



Ministero delle Attività Produttive

*Direz. Gen. Coordinamento Incentivi alle Imprese
Ufficio B5/FDA /df*

Ai Soggetti Responsabili dei Patti Territoriali
Ai Responsabili Unici dei Contratti d'Area

Circolare 27 giugno 2002, n. 1010269

OGGETTO: Istruzioni per l'articolazione dei quadri di spesa dei progetti di infrastrutture.
Adempimenti connessi.

e, p.c. - Alla Cassa Depositi e Prestiti
- Alle Banche convenzionate

Nell'ambito degli strumenti negoziali del Contratto d'Area e del Patto Territoriale è contemplata giusta delibera CIPE 21.3.97 la possibilità di esecuzione di interventi infrastrutturali funzionalmente connessi alla realizzazione ed allo sviluppo delle iniziative stesse, ferme restando quindi le limitazioni in ordine alla natura, alla finalità ed alle caratteristiche delle infrastrutture in questione nonché all'entità percentuale ammissibile rispetto al finanziamento globale del Patto o del Contratto interessato.

In proposito vedasi per i Patti Territoriali (e per estensione per i Contratti d'Area) la delibera CIPE 21.3.97 punto 2.9.

Premesso quanto sopra, si rende necessario che i soggetti responsabili e i responsabili unici provvedano affinché sia assicurato, da parte dei soggetti attuatori, il rispetto dell'articolazione degli importi di progetto secondo le specifiche esigenze e le norme generali in materia di LL.PP., al cui rispetto le stazioni appaltanti sono comunque rigorosamente vincolate.

Si rammenta in proposito che la stazione appaltante assume con la sottoscrizione dei rispettivi strumenti, la competenza e la subordinazione agli obblighi normativi in ordine all'esecuzione dei lavori pubblici oggetto del Patto o del Contratto.

Le relative attività, oltre ai controlli di ordine tecnico-amministrativo e contabile previsti dalle norme in materia di esecuzione di opere pubbliche e dalle disposizioni in materia

di programmazione negoziata, potranno essere quindi oggetto di controllo da parte di questo Ministero, ai sensi delle norme specifiche e più in generale del “Disciplinare concernente i compiti gestionali e le responsabilità del Responsabile Unico di Contratto d’Area e del soggetto Responsabile di Patto Territoriale ai sensi del Regolamento approvato con D.M. 320 del 31 luglio 2000 (G.U. n. 260 del 7.11.2000)”.

Tra gli obblighi ineludibili della stazione appaltante figura ovviamente la destinazione dei fondi assegnati ai fini propri per la realizzazione delle infrastrutture.

Altri obblighi essenziali riguardano il rispetto della normativa e dei tempi esecutivi, tali, si rammenta, da rendere di regola compatibile l’entrata in produzione degli stabilimenti con l’entrata in esercizio delle infrastrutture.

Tutto quanto sopra premesso, si precisa che per ogni progetto di infrastrutture il soggetto attuatore dovrà redigere quadro di spesa coerente con le norme in vigore (v. in particolare art. 17 Regolamento n° 554 del 21.12.1999 per quanto applicabile), contenente, in genere, le seguenti voci, il cui totale dovrà essere pari al finanziamento complessivo:

- a) lavori a misura, a corpo, in economia;
- b) somme a disposizione della stazione appaltante per:
 - 1 - lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall’appalto,
 - 2 – rilievi, accertamenti e indagini;
 - 3 – allacciamenti di pubblici servizi;
 - 4 – imprevisti;
 - 5 – acquisizione aree o immobili;
 - 6 – accantonamento di cui all’art. 26, comma 4, della Legge;
 - 7 – spese generali incluse spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti nonché spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d’appalto a carico dell’Amministrazione, collaudo tecnico amministrativo,. Collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici, oneri afferenti, espropri, ecc.;
- c) I.V.A. ed eventuali altre imposte.

Nell’importo di cui sopra vanno ricompresi e compensati adeguamenti conseguenti a deficienze progettuali, danni eventuali da forza maggiore ed adeguamenti conseguenti a sorpresa geologica e simili.

Si rammenta che è necessario suddividere l’importo dei lavori a misura, a corpo ed in economia in importo per l’esecuzione delle lavorazioni ed importo per l’attuazione dei piani di sicurezza.

Il quadro di spesa non potrà prevedere per imprevisti ed eventuali lavori in economia un accantonamento complessivamente superiore al 10% della voce sub a), mentre per le

spese generali di cui al punto 7 potrà essere prevista di norma una percentuale tra il 9% ed il 12%, e non potrà essere comunque superata la percentuale del 13% (ammissibile in casi particolari) della somma degli importi sub a) e sub b1, b2, b3, b5 (limitatamente alle indennità corrisposte e quindi con esclusione degli oneri afferenti agli espropri).

Si segnala in proposito che va considerata forfettaria la percentuale delle spese generali e che le stesse non sono da rendicontare nell'ambito della gestione del singolo progetto.

Per eventuali situazioni già consolidate, percentuali diverse dovranno essere motivate e sottoposte da parte del soggetto responsabile e dal responsabile unico alla valutazione di questo Ministero.

Resteranno ovviamente a carico della stazione appaltante, del soggetto responsabile o del responsabile unico ove soccombenti, eventuali oneri per riserve e comunque per esiti da controversie di qualsiasi natura che dovessero insorgere con imprese appaltatrici, fornitori, espropriati e terzi in genere, nonché interessi per ritardato pagamento attribuibili alla responsabilità degli stessi soggetti.

Le somme derivanti da ribasso d'asta o da economie comunque realizzate nel corso di esecuzione del progetto, potranno essere utilizzate nell'ambito del progetto nel rispetto delle norme vigenti in materia, previa autorizzazione di questo Ministero.

Le eventuali economie di progetto, ivi incluso il ribasso d'asta, conseguite a chiusura definitiva dello stesso, potranno essere oggetto di rimodulazione ai sensi della circolare 18.2.2002 in materia.

Per i patti di prima generazione, approvati con delibere CIPE in analogia a quanto dallo stesso CIPE deliberato in data 22.6.00 per le iniziative imprenditoriali, il termine di ultimazione del progetto viene assunto in 48 mesi dalla data dei rispettivi decreti di concessione provvisoria, fatta salva l'indicazione da parte del soggetto responsabile di un termine più breve, tenuto conto di eventuali specifiche interconnessioni con una o più delle iniziative imprenditoriali oggetto dei patti stessi.

Resta ferma la possibilità di concedere una proroga ai sensi della circolare del 18.12.02.

Resta comunque escluso che i ribassi d'asta e/o le economie comunque realizzate nella esecuzione delle opere possano essere utilizzate ai fini di cui all'art. 12, comma 1, del D.P.R. 554/99 per eventuale copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 31 bis della Legge 11.2.94 n° 109 e successive modifiche ed integrazioni.

La stazione appaltante è obbligata inoltre, ove soggetto d'IVA, al recupero – ai sensi delle vigenti disposizioni in materia – dell'IVA addebitata ai soggetti appaltatori, concessionari o fornitori di beni e servizi ed alla restituzione tempestiva a questo Ministero.

Analogamente dicasi per altre eventuali imposte rimborsabili.

Dovranno altresì essere restituiti di anno in anno gli interessi attivi maturati sulle somme accreditate.

Nelle more, infine, dell'emanazione del decreto direttoriale di cui al punto 8 del Disciplinare sopra richiamato, i soggetti responsabili in indirizzo vorranno comunicare a questa Amministrazione i nominativi dei collaudatori ovvero dei componenti delle commissioni di collaudo definitivi e in c.o. relativamente alle infrastrutture, confermando altresì l'avvenuto rispetto della normativa in materia.

I soggetti responsabili dei Patti Territoriali ed i responsabili unici dei contratti d'area sono invitati a dare tempestivo seguito alle presenti istruzioni, ed a voler fornire altrettanto tempestivamente e comunque non oltre 60 giorni dalla data della presente - anche tramite le stazioni appaltanti se soggetti diversi - i quadri di progetto aggiornati come sopra, ove non già conformi, e le necessarie notizie circa recuperi IVA ed entità interessi attivi maturati.

IL DIRETTORE GENERALE
(C. Sappino)